

Appuntamento molto partecipato al Giardino dei tigli di Cussanio

APA: L'ASSEMBLEA DEL MEZZO SECOLO

Fossano - 21 marzo 2005

Lunedì 21 marzo, a Cussanio, si è svolta l'assemblea del cinquantenario per l'Associazione Provinciale Allevatori di Cuneo. A sottolineare l'importanza dell'appuntamento, una folta rappresentanza di soci, più di 250, il sottosegretario alle politiche agricole Delfino, il vice presidente della Giunta regionale Casoni, del consiglio subalpino Toselli, l'assessore regionale Laratore, i consiglieri Taricco, Costa e Mantini e l'assessore provinciale Rosso. Presenti anche il presidente Anaborapi Pistone e Coalvi, Rabino.

Nella sua relazione, il presidente dell'Apa Roberto Chialva ha parlato di incremento complessivo dei soci, nel corso del 2004, con approdo a quota 2500, soprattutto grazie al trend positivo della sezione Piemontese. Ha fatto riferimento anche alla crisi del settore latte, collegata all'eterna questione quote ed ha tracciato un consuntivo per tutte le altre tipologie di allevamento. In particolare, ha sottolineato l'alto numero di capi sottoposti a controllo (185.000) e ribadito la priorità accordata all'impegno per la selezione naturale genetica, strumento irrinunciabile per migliorare le produzioni a livello qualitativo, in risposta alle richieste specifiche da parte dei consumatori.



“In 50 anni – ha detto Chialva – il comparto zootecnico ha fatto registrare cambiamenti straordinari, collocando le attività allevatorie del Cuneese in vetta alla classifiche nazionali e non solo. Non si è trattato di un processo facile, perché tanti problemi hanno messo i bastoni tra le ruote. Tra gli ultimi, la Bse, abbattutasi come una mazzata sul comparto carni.

Grazie alla determinazione degli imprenditori, alla loro fiducia nella razza dalla groppa doppia, all'adozione di tutte le misure necessarie ed alla applicazione delle moderne tecnologie di gestione degli allevamenti, si è usciti anche da questa tragedia, avviando un nuovo periodo in positivo. Non solo, ma si è avuto modo di constatare come il processo di tracciabilità delle carni sia un valore aggiunto che, al momento della presentazione del capo sul mercato, risulta premiante”.

Anche in futuro, quindi, la sicurezza alimentare sarà al primo posto, in nome di scelte che rispettano, in modo naturale, evitando il ricorso a prodotti vietati, le istanze dei destinatari finali. “In tale ottica – ha sostenuto il direttore Bartolomeo Bovetti - l’A.P.A. ha affiancato al suo impianto tradizionale, caratterizzato dai servizi di tenuta del Libro genealogico, di controllo degli impianti mungitura, di vendita di prodotti per l'allevamento e di supporto commerciale, un laboratorio analisi sempre più aggiornato, grazie anche alla recente apertura del reparto di biologia molecolare ed un centro verri che, sino ad ora, non ha mancato un obiettivo. Il tutto con una gestione oculata delle risorse ed il ricorso alla professionalità di 30 dipendenti e di una settantina di controllori”.

Nel corso dell'assemblea del cinquantenario, sono stati assegnate targhe a 30 allevatori di tutta la provincia che hanno fatto parte della grande famiglia A.P.A. sin dall'inizio. In qualche caso il premio è stato ritirato dagli anziani titolari delle aziende, in altri dai loro discendenti, interessante rappresentanza delle nuove generazioni, ancora dediti all'attività di allevamento. A tutti i presenti è stato regalato l'orologio da muro del mezzo secolo.